

TEATRO Al Comunale di Lonigo in scena "Viva la vida" con la regia di Gigi De Luca



Lo spettacolo "Viva la vida" messo in scena al Comunale di Lonigo con Pamela Villoresi nella parte della pittrice Frida Khalo, regia di Gigi De Luca

Pamela e i colori di Frida Pennellate sull'esistenza spericolata di un'artista

I quadri e un fondale nero aperto da due finestre, la musica di Vargas L'attrice nella parte della pittrice tra body painting e seno scoperto

Lino Zonin
LONIGO

●● Vita davvero speciale, quella di Frida Khalo, "una di quelle vite fatte così", la definirebbe il filosofo emiliano Vasco Rossi.

In realtà la pittrice messicana, nata nel 1907 e morta all'età di 47 anni, non si è fatta mancare nulla: tragedia e successo, dolore e felicità, amore e tradimento. E poi fama mondiale e incontri speciali, ma anche sofferenza fisica, delusione e scoramento.

Insomma, un gran personaggio che, col passare degli anni, si è guadagnato la fama di vera e propria icona della creatività artistica e della più

Ricomposta la biografia di Khalo dall'incontro con il marito Rivera fino ai suoi incontri omosessuali

Un monologo impostato sul mito dell'artista messicana tra sofferenza delusione ed arte

sfronata libertà sessuale. Al mito di Frida Khalo si è ispirata anche Pamela Villoresi presentando un fantasioso monologo che è stato presentato con il titolo "Viva la vida" l'altra sera al teatro Comunale di Lonigo.

La regia di Gigi De Luca imposta la scena sul vivido contrasto cromatico che accende i quadri di Frida: fondale nero aperto da due ampie finestre orizzontali e luci soffuse che fanno intravedere la protagonista mentre giace nel suo letto di invalida, dopo che un incidente stradale le ha devastato il corpo; e luce accecante quando l'inferno si alza e si muove, zoppiando ma comunque piena di energia, per continuare il racconto della sua vita straordinaria. Segni variopinti risaltano sul suo corpo, usato in scena come una tela dalla body painter Veronica Bottigliero, mentre Pamela/Frida si rimira allo specchio, unica sua fonte visiva durante i lunghi mesi trascorsi in convalescenza. Il flusso ossessivo dei pensieri alimentati dall'infirmità trova rifugio nelle languide note della cantante Chavela Vargas, stella della musica folk messicana e ultimo amore della pittrice. Ed ecco apparire sul palco una reincarnazione di "Chavelita" animata dalla chitarra e dalla voce ora suadente, ora tonante, di Lavinia Mancusi. Il cast è completo e l'attrice può ora intonare un grido di

liberazione in onore del suo personaggio. Un insopprimibile desiderio di emancipazione che la spinge a denudarsi il seno e a esibirlo con protuberanza, ad onta di un'età non più freschissima. (È per riservare al pubblico in sala l'esclusiva della visione che al fotografo del teatro è stato impedito di svolgere il suo lavoro. Ed è per il medesimo motivo che questo articolo è privo di un adeguato corredo fotografico). Una volta ricompostasi indossando un candido corpetto, Villoresi completa la biografia di Frida Khalo rivivendo la cronaca di un'esistenza spericolata, dall'incontro con il pittore Diego Rivera, marito fedifrago ma amatissimo, alla presunta rivincita ottenuta attraverso delle relazioni omosessuali, alcune di grande prestigio come quella con Josephine Baker; senza disdegnare incontri occasionali con altri uomini, tra i quali spicca addirittura la figura di Leon Trotsky, esule a Città del Messico per sfuggire all'ira di Stalin (che comunque avrà modo di rintracciare e di punirlo alla sua maniera).

Pamela Villoresi mette in mostra tutta la sua classe in un monologo nel quale può sfoggiare un campionario espressivo di grande ricchezza. Il pubblico segue con attenzione e ripaga con lunghi applausi la prova dell'attrice e delle sue compagne di scena.

LA COMPAGNIA

La Trappola tra i finalisti al 31° Premio di Gorizia



La Trappola con Arlecchino

C'è anche una compagnia vicentina tra i finalisti del 31° festival "Castello di Gorizia", iniziato lo scorso ottobre e in programma fino al prossimo 5 febbraio.

Si tratta de "La Trappola", una delle storiche formazioni cittadine che sabato 11 dicembre alle 20.30, al Kulturni Dom, proporrà il pluripremiato "Le mirabolanti fortune di Arlecchino" (e peripezie dei comici dell'arte), per la regia di Pino Fucito, autore anche della drammaturgia. A.A.

LA RASSEGNA Sabato a Dueville il ritorno dopo lo stop per la pandemia

"Radici", la tradizione si riprende il Busnelli

Apertura con "2Unici!!!" della compagnia La Ringhiera

Marco Billo
DUEVILLE

●● Il teatro della tradizione torna, come ormai da tradizione, al cinema teatro Busnelli: dopo l'interruzione nel 2020 a causa della pandemia, sabato si alzerà il sipario sulla 23ma edizione di "Radici". La rassegna, organizzata e curata dalla cooperativa culturale Dedalofurioso e dalla compagnia teatrale duevillese La Calandra con il patrocinio del Comune, porterà sul palco di via Dante i più interessanti spettacoli di teatro popolare del territorio. L'anteprima della kermesse - ufficialmente al via il 22 gennaio 2022 - è in programma per sabato 11 dicembre con "2Unici!!!" della compagnia La Ringhiera di Vicenza. La pièce, con la regia di Riccardo Perraro, è costituita da due atti ispirati a "Il casino di campagna" di August von Kotzebue e "Una domanda di matrimonio" di Anton Ceehov, entrambe storie che raccontano di giovani coppie alle prese con equivoci, battibecchi e ingegnose soluzioni dai risvolti comici, preamboli di uno scoppitante finale. In seguito, da gennaio, il cartellone di "Radici" vedrà in scena artisti provenienti da tutto il Veneto, con commedie che spazieranno dai grandi classici della drammaturgia a un repertorio più contemporaneo, il tutto all'insegna della varietà e della qualità. Si inizierà con "Nemici come prima" di Trentamicciolare e con il debutto della compagnia di casa La Calandra in "L'Antikuorio" (5 e 6 febbraio), per passare a "Cirano di Bergerac" de L'Archiburo (12 febbraio) e a "Elcande-



La Ringhiera | protagonisti della commedia "2Unici!!!"



Apertura Un'altra scena della commedia che inaugura la stagione

gesso" di TeatroRocade (26 febbraio). Marzo verrà inaugurato da "Se fa sempre in tempo" di Sale&Pepe (12 marzo), seguito da La Trappola in "Antenore: l'alba di un popolo" (26 marzo). Ad aprile la rassegna proporrà "La Presidentessa" della compagnia Soggettiva Smarriti (9 aprile) e "Killer" del Teatro di Sabbia (23 aprile). E inoltre in via di definizione una data conclusiva tra maggio e giugno, nell'ambito della rasse-

gna estiva Busnelli Giardino Magico, con la compagnia CambiScena che proporrà una serata dedicata all'improvvisazione teatrale. Per lo spettacolo di sabato è previsto un biglietto d'ingresso a 5 euro. È consigliata la prenotazione online attraverso il link disponibile sul sito del Comune di Dueville. Per ulteriori informazioni visitare la pagina Facebook "Busnelli Cinema Teatro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO Sabato alla Fondazione Pirani Cremona a Bassano

Dieci spettacoli sui monti E ora un mini tour virtuale

"Reborn. La montagna che rinasce" è il video voluto da La Piccionaia che racconta i luoghi di guerra e non solo

●● Itinerari multimediali, tour virtuali, serigrafie d'artista, panorami ad infrarossi, disegni immersivi, arte e teatro per una rinascita sostenibile della montagna: sono questi gli ingredienti di "My mountain, my culture", l'evento si terrà sabato 11 dicembre alle 17.30 nella sede della Fondazione Pirani Cremona, in via Museo 23, a Bassano del Grappa. L'appuntamento segna la conclusione di due progetti che si sono svolti nel 2021: si tratta di "Reborn. La montagna che rinasce", realizzato da "La Piccionaia" Centro di Produzione Teatrale, e "La Montagna nel Cuore e nella Penna", curato dall'associazione culturale Think Say Do. Una conclusione che, in realtà, è anche un ri-

lancio e un nuovo inizio: grazie ad una carrellata su tutti i prodotti e le attività realizzate nei mesi scorsi, che si svilupperà attraverso i contributi di Carlo Presotto, Paola Rossi, Nina Zanotelli e Gloria Marini per La Piccionaia, Ed Emanuele Zilio, Chiara Masiero Sgrinzatto e Luca Nicolo Vascon per Think Say Do. Verranno presentati in prima assoluta "Virtual Silent Fly" e "Virtual Silent War", un video VR a 360° (realtà virtuale) e un mini-tour virtuale del Monte Grappa. Realizzati da Chiara Masiero Sgrinzatto e Luca Nicolo Vascon, i due tour traducono per la fruizione da remoto, in forma immersiva, interattiva e in 3D, i due itinerari teatrali "Silent Fly" e "Silent War" creati da Carlo Presotto e Paola Rossi, che nel corso di 10 giornate di spettacolo, da giugno a novembre, hanno condotto il pubblico sul Monte Grappa attraverso due di-

verse esperienze, di terra e d'aria, accompagnate da altrettante drammaturgie originali e site-specific. La prima, sui Colli Alti, per misurare con i passi e il cuore le memorie della guerra, la distruzione di Vaia, la bellezza e la forza della montagna che rinasce; l'altra, a Borsò del Grappa, con cui recuperare la memoria del volo e poi abbandonarsi ad un incredibile viaggio sopra la pianura, in parapendio biposto con i piloti del Centro di Volo Montegrappa Tandem Team di Borsò del Grappa. "Virtual Silent Fly" è invece un video a 360°, panoramico e ad altissima definizione (8k), accompagnato dal racconto degli attori, girato volando in parapendio nei cieli del Grappa. I posti sono limitati, si consiglia la prenotazione su www.reborn.piccionaia.org. L'accesso agli spazi solo con certificazione Verde Covid-19.